

## CROLLA PREZZO AGNELLO, PER ALLEVATORI ANNATA TRA PEGGIORI DI SEMPRE

28 Dicembre 2017



CAGLIARI - Crolla il prezzo dell'agnello. Dopo una lieve ripresa culminata con un 4,70 centesimi al chilo a peso vivo pagato al pastore, intorno al 15 dicembre, il costo è improvvisamente precipitato a 3 euro prima di Natale e sta continuando a scendere fino a 2,80 euro/kg.

“Un ulteriore colpo per l'economia pastorale al termine di un anno che si conferma tra i peggiori mai vissuti in campagna - commenta il direttore di Coldiretti Sardegna **Luca Saba** - Una stagione da archiviare quanto prima con il prezzo del latte ai minimi storici, 50-60 centesimi al litro, nevicata straordinaria a gennaio, siccità lunghissima e pesantissima, oltre ai premi comunitari perennemente in ritardo”.

La vendita degli agnelli rappresenta per i pastori la prima entrata della nuova annata agraria che arriva dopo l'estate e l'autunno quanto le pecore sono in asciutta e quindi per l'azienda ci sono solo delle spese per il sostentamento del bestiame.

“Anche le pecore stanno cominciando l'annata non in ottime condizioni perché - spiega Saba - sono venuti a mancare i pascoli e gli allevatori con le tasche vuote non hanno potuto surrogare adeguatamente con mangimi e foraggio. Per questo, oltre alla produzione di meno latte, anche gli agnelli sono più piccoli e necessitano di più tempo per crescere”.

“Dopo i prezzi bassissimi del 2016 quest'anno il costo dell'agnello sembrava in ripresa,

invece - conferma il presidente regionale di Coldiretti **Battista Cualbu** - è arrivato l'improvviso crollo di 1,70 euro in pochi giorni: dai 4,70 euro/Kg a 3 euro prima di Natale. E con la ripresa delle macellazioni sta continuando a scendere, siamo a 2,80 euro. Un crollo difficile da capire e interpretare che merita di essere analizzato in modo trasparente e con dati alla mano. Serve un accordo di filiera partendo dal presupposto che senza i pastori verranno a mancare anche i macelli".